

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-12-2017

SUD

CITTÀ DI SALERNO	12/12/2017	26	Camion in fiamme a Policastro <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI NAPOLI	12/12/2017	3	Maltempo, altra giornata di allerta e disagi <i>Redazione</i>	4
CRONACHE DI NAPOLI	12/12/2017	9	Viaggio nella parte alta d'Irpinia: Aquilonia, l'antica Carbonara <i>Redazione</i>	5
CRONACHE DI NAPOLI	12/12/2017	9	Alla scoperta di Sassinoro, piccolo borgo medievale <i>Redazione</i>	6
CRONACHE DI NAPOLI	12/12/2017	20	Rogo nella villa dell'ex sindaco Rossi <i>Teresa Cerisoli</i>	7
CRONACHE DI NAPOLI	12/12/2017	21	Fuga di gas, esplosione in un'autorimessa <i>Redazione</i>	8
QUOTIDIANO DEL SUD	12/12/2017	2	Il Paese vi è riconoscente <i>Redazione</i>	9
CRONACHE DEL SALERNITANO	12/12/2017	17	I pentastellati ispezionano lo Stir di Battipaglia <i>Francesco Falcione</i>	10
GAZZETTA DI TARANTO	12/12/2017	39	Presidio fiume Lato Nessuna caccia ai voti <i>Angelo Loreto</i>	11
MATTINO AVELLINO	12/12/2017	38	Discarica, al varo il piano di bonifica <i>Vincenzo Grasso</i>	12
MATTINO BENEVENTO	12/12/2017	35	Escavatore in fiamme, terzo raid in quattro mesi <i>Redazione</i>	13
MATTINO SALERNO	12/12/2017	41	Tuscano, ruspe in azione per bonificare l'alveo <i>Stefania Battista</i>	14
NUOVA DEL SUD	12/12/2017	21	Frana a Montescaglioso: pressing di Confapi sulla Regione: aziende ancora in attesa di un risarcimento <i>Redazione</i>	15
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	12/12/2017	2	Il Paese vi è riconoscente <i>Redazione</i>	16
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	12/12/2017	16	Di Lascio: lotta contro il tempo <i>Redazione</i>	17
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	12/12/2017	20	Primi effetti del terremoto politico <i>Redazione</i>	18
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	12/12/2017	14	Incendio in bar in centro <i>Redazione</i>	19
REPUBBLICA BARI	12/12/2017	13	Il terremoto di Amatrice negli occhi di Pirozzi <i>Redazione</i>	20
REPUBBLICA NAPOLI	12/12/2017	5	Il crollo nella Reggia controlli sulle facciate <i>- Raffaele Sardo</i>	21
corrieresalentino.it	11/12/2017	1	Dal Salento al Giappone, le luminarie De Cagna onorano le vittime del sisma <i>Redazione</i>	22
napolitoday.it	11/12/2017	1	Circumvesuviana tra le linee peggiori d'Italia: il rapporto di Legambiente <i>Redazione</i>	23
napolitoday.it	11/12/2017	1	Pendolaria 2016: Circumvesuviana ancora tra le peggiori tratte ferroviarie d'Italia <i>Redazione</i>	25
napolitoday.it	11/12/2017	1	Due boati nella notte, residenti terrorizzati: auto esplose nel napoletano <i>Redazione</i>	27
napolivillage.com	11/12/2017	1	CRONACA: Vento e maltempo, fermi i mezzi veloci nel Golfo di Napoli <i>Redazione</i>	28
salernonotizie.it	11/12/2017	1	Trasporti: da report la Circumvesuviana resta tra le 10 linee peggiori d'Italia <i>Redazione</i>	29
salernonotizie.it	11/12/2017	1	Maltempo: dalla mezzanotte mareggiate lungo il litorale salernitano <i>Redazione</i>	31
salernotoday.it	11/12/2017	1	Scafati, albero cade su due automobili: nessun ferito <i>Redazione</i>	32
regione.basilicata.it	11/12/2017	1	- CONFAPI MATERA: APPELLO PER INTERVENTI SU FRANA MONTESCAGLIOSO - <i>Redazione</i>	33
regioni.it	11/12/2017	1	Puglia - EMILIANO E MENNEA ASSISTONO A CONSEGNA MEDAGLIA D'ORO AL VALORE CIVILE ALLA PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE - Regioni.it <i>Redazione</i>	34
regioni.it	11/12/2017	1	Campania - Protezione civile Campania: dalla mezzanotte vento forte con raffiche e mare agitato - Regioni.it <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-12-2017

regioni.it	11/12/2017	1	Campania - Protezione civile Campania: allerta Gialla dalla mezzanotte - Regioni.it <i>Redazione</i>	36
barinedita.it	11/12/2017	1	Bari, la vilipesa Madonna delle Grazie: antica e affrescata chiesetta rurale <i>Redazione</i>	37
casertaweb.com	11/12/2017	1	Capua, auto esce di strada e precipita dal ponte: conducente muore sul colpo <i>Redazione</i>	39

Camion in fiamme a Policastro*Indagini dei carabinieri, accreditata la pista del corto circuito**[Redazione]*

Indagini dei carabinieri, accreditata la pista del corto circuito Bussentino: indagini in corso dei carabinieri. Si tratta di un mezzo della Trivei Sud, una ditta che opera nel settore delle trivellazioni facente capo ad un imprenditore originario di Ispani ma residente in Polonia. Il camion era posteggiato in località Hangar, zona periferica del comune di Santa Marina. L'incendio è avvenuto nella tarda serata di domenica. Le fiamme hanno avvolto il mezzo in pochi minuti. A lanciare l'allarme è stato un volontario della locale protezione civile del Gruppo Lucano. Sul posto sono poi arrivati i vigili del fuoco e i carabinieri. Il mezzo, non assicurato, è andato completamente distrutto. Al momento, dai primi accertamenti effettuati dai vigili del fuoco del distaccamento di Policastro Bussentino, si escluderebbe l'ipotesi del dolo. Secondo la ricostruzione dei carabinieri della compagnia di Sapri, diretti dal capitano Michele Zitiello, l'incendio potrebbe esser stato causato da un corto circuito. Nella stessa area vi erano anche altri mezzi della stessa ditta che fortunatamente non sono stati coinvolti dalle fiamme. Naturalmente le indagini sono attualmente in corso. La Tri-vel Sud si occupa di trivellazioni, fondazioni, consolidamenti, sondaggi, palificazioni e costruzione di pozzi d'acqua. La notizia dell'incendio ha suscitato particolare clamore nella zona dove la ditta è molto conosciuta. (v. r.) -tit_org-

Maltempo, altra giornata di allerta e disagi

[Redazione]

SALERNO - Il maltempo sta creando preoccupazione tra i cittadini di Salerno e Provincia. Resta fino alle 12 di oggi l'allerta meteo lanciata dalla Protezione Civile della Campania. A destare allarme venti forti meridionali anche con raffiche: mare agitato, con possibili mareggiate lungo le coste esposte ai venti. La centrale operativa sta monitorando costantemente la situazione. -tit_org-

In provincia di Avellino

Viaggio nella parte alta d'Irpinia: Aquilonia, l'antica Carbonara

[Redazione]

In provincia di Avellino Viaggio nella parte alta d'Irpinia: Aquilonia, l'antica Carbonara Viaggio nell'entroterra irpino. Tappa nella parte della provincia che più si alza rispetto al livello del mare: siamo ad Aquilonia, un piccolo borgo dalle origini antichissime. Originariamente era cittadina sannita, poi romana, come testimoniano le rovine del suo parco archeologico appena fuori dall'abitato. In origine il paese era chiamato Carbonara, forse per la produzione di carbone vegetale oppure per la presenza di particolari rocce scistose impregnate di petrolio che bruciavano come il carbone, rinvenibili ancora oggi in una sua frazione. Il nome attuale l'ottenne soltanto dopo l'Unità d'Italia; il paese in realtà si trovava in una zona più bassa rispetto alla sua attuale posizione; fu infatti praticamente distrutto da un terremoto nel 1930 e rimase un paese fantasma, ricostruito come e dove lo vediamo oggi pochissimi mesi. Dell'antico borgo si sono oggi riscoperte le strade selciate, si sono rizzate le murature delle case, senza però completarle: un modo per conservare il ricordo del crudele sisma che colpì Aquilonia e i suoi abitanti. O RIPRODUZIONE RISERVATA Il nome attuale l'ottenne soltanto dopo l'Unità d'Italia; il paese in realtà si trovava in una zona più bassa rispetto alla sua attuale posizione; fu infatti praticamente distrutto da un terremoto nel 1930 -tit_org- Viaggio nella parte alta Irpinia: Aquilonia, antica Carbonara

Al confine con il Molise**Alla scoperta di Sassinoro, piccolo borgo medievale***[Redazione]*

Al confine con il Molise L'itinerario di oggi ci porta provincia di Benevento, nell'estrema parte orientale della Campania, al confine con il Molise: siamo a Sassinoro, un piccolissimo borgo di poco più di seicento abitanti situato su di una collina sovrastata dal Monte Rotondo. A dispetto delle dimensioni un tempo era di grande importanza strategica, visto che era circondato da solide mura con ben quattro porte di accesso. Il suo centro storico è caratterizzato dall'antico borgo medioevale dove si è sviluppato il primitivo nucleo abitativo al quale, dopo il terremoto del 1805, si è aggiunto fuori dalle mura antiche, un altro borgo estemo in cui vi sono la piccola chiesa di San Rocco e, all'angolo opposto, quella della Santissima Vergine delle Grazie. Il paese ha la forma di un'ellisse irregolare allungata; pur con le inevitabili trasformazioni accumulate nei secoli, l'impianto originario si è conservato ed è possibile scoprire ancora oggi nella struttura del paese la derivazione da un vero e proprio castrum romano. RIPRODUZIONE RISERVATA A dispetto delle dimensioni un tempo era di grande importanza strategica: era circondato da solide mura con quattro porte di accesso. Il centro storico è caratterizzato dall'antico borgo medioevale -tit_org-

Rogo nella villa dell'ex sindaco Rossi

E' accaduto in via Campania. Parte del solaio ha ceduto, nessun ferito o intossicato

[Teresa Cerisoli]

Frattaminore L'incendio scaturito probabilmente dalla canna fumaria del camino acceso si è propagato sul tè o nella villa dell'ex sindaco Rossi E) accaduto in via Campania. Parte del solaio ha ceduto, nessun ferito o intossm di Teresa Cerisoli FRATTAMINORE - Erano all'inarca le 15.30 quando un grande incendio è scoppiato in via Campania numero 12, nella villa della famiglia Rossi, a due passi dalla centralissima piazza Atella. Proprietario della villa è l'avvocato Vincenzo Rossi, giudice di Pace. molto conosciuto in città, essendo stato anche sindaco di Frattaminore, negli anni Novanta. Le fiamme forse sono partite dalla canna fumaria del camino che era acceso per riscaldare la casa. Hanno, immediatamente, attaccato il tetto su cui stesa una guaina bituminosa, protettiva, altamente infiammabile. Uno strano scoppiettio è stato avvertito dagli abitanti della casa e dai vicini. La proprietaria dell'immobile ed il figlio, che eranocasaquel momento, hanno subito abbandonato la casa, così come ha fatto la famiglia residente nello stabile che si trova vicino. Hanno trovato riparo a casa di alcuni familiari che abitano nella medesima via. Immediatamente hanno allertato i vigili del fuoco e la polizia. Decine sono state le telefonate arrivate ai numeri di soccorso. Le fiamme, col passare dei minuti, sono diventate altissime, secondo il racconto dei residenti della zona. È forte vento, che si stava abbattendo sulla città in quei momenti, ha fatto da conduttore alle fiamme diepoco hanno attaccato tutto il grande tetto. Dopo lo scoppiettio, ha raccontato una vicina che era per caso affacciata al balcone, si è sentito un rumore sóido, forse dovuto a parte del tetto die è crollato o a parte della canna fumaria che si era lesionata. In via Campania è immediatamente giunta una volante del commissariato di polizia di Frattamaggiore, diretta dal vice questore aggiunto Rachète Caputo. I poliziotti sono entrati dal cancello principale e, dopo aver verificato che non c'erano persone nella casafiamme, si sono portati nello stabile vicino, da cui hanno portato fuori quattro bombole di gas ed una stufa, per evitare ulteriori danni. Sul posto sono prontamente arrivati i vigili del fuoco. Tre autobotti sono servite per avere la meglio sulle fiamme che, dopo aver attaccato tutto il tetto della villa, hanno iniziato ad attaccare i mobili della mansarda. Le fiamme si stavano avvicinando anche alla tettoia di uno stabile che si trova alle spalle della villa e che affaccia su via Nazionale, ma i vigili del fuoco l'hanno evitato. Una decina di pompieri hanno lavorato álacrementemente per oltre un'ora e mezza per spegnere le fiamme. La colonna di fumo si è alzata in pochi minuti ed era visibile anche a centinaia di metri di distanza dal luogo dell'incendio. È fumo denso, nero e acre ha avvolto tutta via Campania, piazza Atella e via Cavone, creando panico nei residenti del centro storico, allertati dall'arrivo dei pompieri, a sirene spiegate. A decine sono scesi in strada, per curiosità o per prestare soccorso a chi ne aveva bisogno. Anche un'ambulanza dell'emergenza territoriale è arrivata in via Campania ma, per fortuna, non ci sono stati ne feriti, ne intossicati dal fumo. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Rogo nella villa dell ex sindaco Rossi

Fuga di gas, esplosione in un' autorimessa

E' accaduto tra Casoria e Afragola. La deflagrazione innescata da un interruttore

[Redazione]

Fuga di gas, esplosione in un' autorimessa. E' accaduto tra Casoria e Afragola. La deflagrazione innescata da un CASORIA (Domenico Cicalese) - Poteva finire tragedia l'incendio che, nella notte tra domenica e lunedì, ha terrorizzato gli abitanti della zona al confine tra Casoria e Afragola. Quando erano da poco passate le 23, un autolavaggio-garage sito in via Duca d'Aosta è andato a fuoco a causa di una fuga di gas proveniente da una piccola stufa presente nel capannone. A generare il boato è stata l'accensione di un interruttore della luce. Le fiamme, divampate in pochi istanti, hanno raggiunto i veicoli parcheggiati all'interno del garage. Uno scooter di piccola cilindrata è stato ridotto ad uno scheletro di carbone, stessa sorte di una Fiat Panda, andata completamente distrutta. Sul posto sono prontamente intervenuti i Vigili del Fuoco del distaccamento di Afragola e i carabinieri del comando di Casoria, che in un paio d'ore hanno domato le fiamme e messo in sicurezza il perimetro. Per fortuna, l'incendio non ha provocato feriti. Ma la paura di chi ha visto le proprie abitazioni minacciate dalle fiamme è stata tanta. L'allarme dato dai residenti della zona è scattato subito anche attraverso i social. "Abbiamo temuto il peggio - scrivono sui social inquilini e condomini delle vicine abitazioni - il boato ci ha tirato giù dal letto. Grazie a Dio non si è fatto male nessuno". Passato lo spavento, resta comunque il senso di insofferenza verso l'aria che si è fatta irrespirabile, non solo nei paraggi della deflagrazione. Una coperta di fuliggine ha infatti invaso i punti di contatto tra i comuni di Casoria e Afragola, e mai come ora i residenti della zona invocano il soccorso degli agenti atmosferici che lavino via il prima possibile la campana di fumo calata sull'intera area. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Fuga di gas, esplosione in un autorimessa

FOCUS Per l'intervento fornito nei recenti terremoti del centro Italia**Il Paese vi è riconoscente***Mattarella consegna la Medaglia d'oro alla Protezione civile**[Redazione]*

Per l'intervento fornito nei recenti terremoti del centro Italia: Il Paese vi è riconoscente. Mattarella consegna la Medaglia d'oro alla Protezione civile. ROMA - L'Italia è riconoscente per la dedizione e la capacità che tutti gli uomini della Protezione civile assicurano al nostro Paese. Sergio Mattarella visita la sede del Comando Operativo del Dipartimento della Protezione Civile a Vitorchiano, accompagnato dal sottosegretario di Stato, Maria Elena Boschi, e dal capo del dipartimento, Angelo Borrelli. L'occasione è la consegna della Medaglia d'oro al Valor Civile al Gonfalone della Protezione civile per aver fornito durante i recenti terremoti prova di ammirevole abnegazione nella organizzazione dei soccorsi e dell'assistenza favore delle popolazioni colpite, nonché nella successiva opera di ripristino delle normali condizioni di vita, riscuotendo l'unanime riconoscenza delle collettività locali e di tutto il Paese, unitamente al generale apprezzamento della comunità internazionale. Di generosa abnegazione aveva parlato lo stesso capo dello Stato nel marzo scorso incontrando i soccorritori dell'hotel Rigopiano al Quirinale. E in quella occasione aveva posto l'accento proprio sullo spirito che guida gli uomini della Protezione civile, spirito di sacrificio senza il quale non vi sarebbero né capacità tecniche, né scientifiche, né organizzazione che possano raggiungere risultati efficaci. La medaglia di ieri si aggiunge alle tre precedenti, assegnate al merito civile. La prima il 16 maggio del 2003, consegnata dal presidente Carlo Azeglio Ciampi, per l'opera meritoria prestata in occasione di una serie di eventi del 2002: la formazione di un lago epiglaciale sul ghiacciaio del Monte Rosa, l'attività vulcanica e sismica in provincia di Catania e i terremoti in Provincia di Campobasso e Foggia, i dissesti idrogeologici nel nord Italia e il II presidente Sergio Mattarella maremoto alle isole Eolie. Il 31 marzo del 2006 la medaglia d'oro al merito civile, decisa motu proprio dal presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, è stata concessa per l'impegno umanitario e l'attività di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite da eventi e calamità naturali che si sono verificate nel 2004 e nel 2005 in diverse parti del mondo. La medaglia viene assegnata anche per l'organizzazione dei grandi eventi, in particolare le esequie di Papa Giovanni Paolo II e le Olimpiadi invernali di Torino del 2006. La terza medaglia d'oro al merito civile, è stata conferita il 5 giugno del 2012 dall'allora capo dello Stato Giorgio Napolitano per l'emergenza terremoto Abruzzo del 2009. SgSSEs - tit_org-

**BATTIPAGLIA / Politici del Movimento 5 stelle hanno voluto verificare con i propri occhi la reale situazione
I pentastellati ispezionano lo Stir di Battipaglia**

Michele Cammarano: Inutile creare mega-impianti

[Francesco Falcione]

/ Politici del Movimento 5 stelle hanno voluto verificare con i propri occhi la reale situazione I pentastellati ispezionano lo Stir di Battipaglia Michele Cammarano: Inutile creare mega-impianti Francesco Falcione Ispezione blitz per i parlamentari del Movimento 5 Stelle allo Stir di Battipaglia. I pentastellati verificano l'esecuzione delle prescrizioni sull'impianto di smaltimento dei rifiuti finito nel mirino la scorsa estate per i miasmi. L'ispezione, guidata dagli attivisti del Movimento 5 Stelle, ha mostrato l'interno del centro di compostaggio battipagliese. I politici pentastellati presenti, ovvero: Andrea Cioffi, Paola Nugnes, Angelo Tofalo e Michele Cammarano si sono addentrati nello Stir per guardare con i propri occhi l'attuale situazione dell'impianto. I Cinque Stelle, mossi dalle numerose polemiche e manifestazioni avvenute in Campania, hanno atteso i carabinieri per muoversi all'interno della struttura. Il consigliere regionale, Michele Cammarano ha dichiarato: siamo assolutamente favorevoli ad un nuovo impianto di compostaggio, ma c'è bisogno di centri che soddisfino poche città nelle vicinanze e non di creare mega - impianti inutili. Il consigliere Cammarano ha concluso dicendo: Battipaglia non può accogliere altri centri. Abbiamo letto i rilievi dell'Arpac sull'impianto e siamo qui per capire. La senatrice Paola Nugnes, invece, ha voluto chiarire: ci hanno detto che le prescrizioni sono state ottemperate. Siamo d'accordo sul centro di compostaggio, ma bisogna tener conto dei parametri regolamentari e Battipaglia con 30mila tonnellate di rifiuti sarebbe sovradimensionata. Le dichiarazioni della senatrice Nugnes mostrerebbero quindi che le prescrizioni, date allo Stir di Battipaglia, sarebbero state tutte ottemperate, chiarendo così il livello di manutenzione dell'intero stabilimento e puntando i fari sul vicino impianto di Eboli sempre per l'emissione dei miasmi che nonostante l'abbassamento delle temperature, avvolgono Battipaglia. Il senatore Andrea Cioffi, prima di entrare, ha raccontato: questa è una zona molto particolare, ci sono tanti, forse troppi, centri di compostaggio nelle vicinanze. Bisogna tener presente che accanto a questo impianto c'è un vecchio depuratore, che fu realizzato con i fondi del terremoto, lo stesso doveva trasportare le acque di scarico delle aree industriali. Costò 70 miliardi di lire e non è mai entrato in funzione, un altro errore ciclopico. Il problema esiste da tantissimi anni, è incredibile trovarsi ancora in queste condizioni. Gli impianti si possono fare ma devono essere fatti bene. I Cinque Stelle, accompagnati dalle forze dell'ordine e da un ingegnere, nonché funzionario dell'impianto, sono entrati nella struttura ed hanno fatto le dovute domande, constatando la manutenzione dell'impianto. I - o Stir di Battipaglia -tit_org-

Presidio fiume Lato Nessuna caccia ai voti

Rubino e Loreto: sono i sindaci a farsi campagna elettorale

[Angelo Loreto]

Rubino e Loreto: sono i sindaci a farsi campagna elettorale ANGELO LORETO CASTELLANETA. I sindaci tacciono sui motivi della protesta e dicono che lo facciamo perché è campagna elettorale. Hanno ragione, è campagna elettorale. Ma non per noi, bensì lo è per Giovanni Gugliotti e Gianfranco Lopane, che aspirano a candidarsi al Parlamento e che mandano Michele Labalestra in avanscoperta. Dura replica degli ex parlamentari Paolo Rubino e Rocco Loreto che dal presidio del Tavolo Verde sul ponte sul fiume Lato replicano al sindaco di Palagianello Labalestra che nei giorni scorsi aveva detto che il presidio è fallito, che è stato un teatrino per attirare visibilità in vista delle prossime elezioni e che la Regione ha certificato l'efficienza dei Comuni, in primis quello di Castellaneta. Lo fanno con alla mano un articolo della Gazzetta del novembre 2010 nel quale proprio Labalestra chiedeva l'intervento del preletto per evitare ulteriori sperperi di denaro pubblico, riferendosi proprio ai lavori fatti dal Comune di Castellaneta con gli 8 milioni di euro di fondi Cipe ottenuti nel 2004 ma che già da allora non avevano risolto i problemi delle esondazioni del Lato, tanto che le provinciali 12 e 14 continuano ad essere chiuse. Non solo Labalestra, perché anche Gugliotti nel 2013 in Consiglio comunale annunciava che tutte le carte relative ai lavori sugli argini del fiume travolti dall'alluvione di quell'anno sarebbero state mandate in Procura per accertare le eventuali responsabilità di lavori mal effettuati. Sindaci che vogliono bene al proprio territorio - ha detto ieri Rubino in conferenza stampa - dovrebbero ammettere il fallimento e fare come ha fatto Lopane per l'emergenza neve, cioè chiedere l'intervento dell'esercito. Era una situazione di emergenza quella, lo è questa oggi. Gugliotti non può dire io non c'ero e Labalestra non può difendere l'indifendibile, cosa che neanche lo stesso Gugliotti fa, il quale furbamente tace. E ha concluso dicendo che staremo in presidio fino a tutta la campagna elettorale, anzi seguiremo chi si candiderà. Loreto è tornato invece ad esaminare gli ultimi progetti redatti e i finanziamenti ottenuti dal Comune, citando alcuni esempi che gli fanno dire che l'ente civico non può continuare a gestire la vicenda: su tutti quello relativo a un progetto che vedrebbe il dirigente dell'ufficio tecnico del Comune essere contemporaneamente anche progettista, responsabile del procedimento e presidente della commissione di gara. Oppure la vicenda relativa alla gara d'appalto per il progetto da 4 milioni di euro di interventi sugli argini nella quale il Comune avrebbe deciso di dare l'incarico della progettazione non alla ditta vincitrice del bando ma alla seconda classificata, tanto che la prima avrebbe ottenuto ragione prima dal Oàã e poi dal Consiglio di Stato. È delittuoso per la Regione manifestare noncuranza su accertati elementi che fanno pensare all'inadeguatezza della stazione appaltante, ha concluso Loreto riferendosi alle parole dell'as sessore regionale ai lavori pubblici Anna Maria Curcuruto che nel corso del vertice in Prefettura di un paio di settimane fa aveva lodato l'operato del Comune. -tit_org-

Discarica, al varo il piano di bonifica

[Vincenzo Grasso]

Vincenzo Grasso Si va finalmente verso la bonifica della vecchia discarica comunale di Savignano Irpino località Pustarza, dismessa già prima del 2006. Ovvero, dell'area adiacente la prima vasca della nuova discarica di Pustarza. Così come sollecitato dagli ambientalisti e dall'amministrazione comunale di Savignano Irpino che accettò, tranne poche polemiche, la proposta di realizzare sul proprio territorio la nuova discarica a servizio della Provincia di Avellino. Per avviare i lavori del progetto esecutivo, redatto dall'ingegnere Francesco Riboldi, che si è avvalso della collaborazione dell'ingegnere Stefano Chiantese e ingegnere Dario Della Rossa, manca un solo passaggio: la conferenza dei servizi fissata per il 20 dicembre prossimo presso la sede degli uffici della Regione Campania di Collina Liguorini di Avellino alla quale sono stati invitati i tecnici della Regione Campania, Protezione Civile, Genio Civile, Comune di Savignano Irpino, Provincia di Avellino e Autorità di Bacino. L'opera da realizzare rientra nel Patto per lo sviluppo della Campania delibera Cipe 26 del 2016 - Programmazione interventi settore bonifiche per la quale la Regione Indetta per il 20 dicembre la Conferenza dei servizi per definire le modalità in Campania ha previsto uno stanziamento complessivo pari a 5.500.000 euro. È stata condotta una battaglia abbastanza impegnativa - spiega il primo cittadino di Savignano Irpino, Fabio Della Marra Scarpone - per arrivare a questo risultato. Abbiamo corso il rischio di mettere a disposizione una vasta area per la nuova discarica, senza vedere bonificata la vecchia discarica. Oggi la situazione è completamente ribaltata. È stata fatta prima la caratterizzazione dell'area, poi l'analisi del rischio e adesso finalmente, dopo alcune conferenze di servizi, si arriva all'atto finale. Gli interventi previsti nell'appalto sono diversi: la realizzazione del diaframma impermeabile; la realizzazione dei pozzi di drenaggio del biogas e del percolato; della copertura della viabilità; della rete di drenaggio delle acque afferenti alla copertura; la qualificazione ambientale e la recinzione perimetrale. In merito all'esecuzione delle opere, è opportuno precisare che l'appalto è relativo esclusivamente alla realizzazione dei lavori finalizzati al confinamento della discarica comunale e non prevede la gestione dell'invaso che allo stato ha un suo specifico gestore. Questo aspetto assume una rilevanza assolutamente non trascurabile in quanto la realizzazione dei lavori, sia per garantire una esecuzione a regola d'arte, sia per assicurare la sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente circostante, impone la presenza del gestore che dovrà garantire una costante attività di controllo (qualche allentamento del percolato, onde assicurare livelli minimi dello stesso), insomma, tra il gestore e l'appaltatore dovrà essere sottoscritto, prima dell'inizio dei lavori, apposito protocollo. L'ottenimento del completo incapsulamento della ex discarica comunale sarà realizzato mediante un diaframma plastico perimetrale ammorsato all'interno dello strato di argilla, a partire da una profondità di 18 metri dal piano campagna. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Escavatore in fiamme, terzo raid in quattro mesi

[Redazione]

Escavatore in fiamme, terzo raid in quattro mesi. Continua l'escalation di incendi di auto e mezzi a Pontelandolfo. Prima un'auto e poi, ieri pomeriggio verso le 18, è stato trovato bruciato un escavatore della Appalti e costruzioni civili sri di Pontelandolfo, la ditta che in questi giorni sta lavorando a un impianto eolico. L'episodio si tinge di giallo perché per la ditta è il terzo caso nel giro di quattro mesi. Già lo scorso 26 agosto si era verificato un episodio analogo, di chiara matrice dolosa ai danni di un mezzo della ditta nella zona industriale tra Pontelandolfo e Campolattaro. Anche agli inizi di agosto, le fiamme danneggiarono un escavatore Takeuchi di 60 quintali lasciato in sosta in via Municipio, nel centro del Titerno, all'interno del cantiere dove la locale ditta stava effettuando lavori per conto del Comune. Il fuoco distrasse la cabina del mezzo, parte del vano motore e l'impianto idraulico. Il rogo dell'autovettura, invece, è accaduto in piena notte, alla periferia del centro del Titerno, in contrada Acqua del Campo, dove un incendio ha completamente distrutto una Fiat Punto che il proprietario, un agricoltore residente a Pontelandolfo, aveva lasciato in sosta dinanzi a un'abitazione. La vicenda sembra tingersi di giallo. È probabile che il rogo sia di natura dolosa anche se non sono stati rinvenuti oggetti incendiarici e perciò non si esclude l'ipotesi dell'autocombustione. Le condizioni climatiche particolarmente rigide in questi giorni, soprattutto di notte, alimentano comunque forti dubbi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del comando provinciale che hanno spento l'incendio ed effettuato un sopralluogo con i carabinieri per stabilire le cause che hanno fatto divampare il rogo. Dai carabinieri di Pontelandolfo però viene scartata l'ipotesi dolosa e si propende maggiormente per l'autocombustione dell'autoveicolo che, avvolto dalle fiamme, è andato distrutto. L'auto distrutta non è stata, infatti, messa sotto sequestro. C'è l'assoluto riserbo però sulle indagini e sono in corso ancora accertamenti per stabilire che sia trattato di un atto doloso oppure altro. Si lavora anche con l'ausilio tecnico degli vigili del fuoco sul punto dove si è innescato l'incendio per capire meglio la modalità. pa.bo. â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Tusciano, ruspe in azione per bonificare l'alveo

[Stefania Battista]

Tusciano, ruspeazione per bonificare l'alveo Battipaglia. Finalmente al lavoro le ruspe nell'alveo del Tusciano. Da ieri mattina la ditta che ha vinto l'appalto per l'attraversamento del fiume in due punti, ha iniziato a scavare lungo gli argini per eliminare l'accumulo di detriti sedimentati dalla corrente e rendere non solo più sicuro il corso d'acqua, ma anche poter cominciare i lavori veri e propri. Il primo cantiere, consegnato il 9 dicembre, riguarda l'attraversamento di via del Centenario e dovrebbe durare 270 giorni. Lungo il fiume, poiché l'attuale letto è stato in parte cementato ed è insufficiente a contenere eventuali onde di piena, come dimostrò l'alluvione del 22 settembre del 2014 nel rione Stella, sarà scavato un nuovo canale largo circa venti metri e profondo sei. Al di sopra dell'alveo allargato verrà costruito il primo dei due nuovi ponti. Il secondo cantiere riguarderà, invece, l'attraversamento di via Clarizia con un lavoro uguale. I due progetti sono stati finanziati con delibera del 2012 dal Cipe perché entrambe le aree rientrano, secondo l'autorità di bacino, in zone a rischio idrogeologico, una a rischio alluvioni molto elevato (R4) e l'altra per pericolosità di fascia A. I fondi a disposizione sono di un milione e 120mila euro per via Clarizia e di un milione e 500mila per via del Centenario. Intanto il Comune ha inviato alla Procura della Repubblica una segnalazione denuncia sugli scarichi illegali nel Tusciano che in questi giorni hanno reso le acque del fiume color marroncino. Secondo l'assessore Stefania Vecchio, che aveva già segnalato la situazione ai comuni confinanti, la responsabilità è delle aziende ricadenti soprattutto nell'agro di Olevano e di Acerno. Stefania Battista RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Tusciano, ruspe in azione per bonificare l'alveo

Oggi un tavolo in via Anzio

Frana a Montescaglioso: pressing di Confapi sulla Regione: aziende ancora in attesa di un risarcimento

[Redazione]

Oggi un tavolo in via Anzio MONTESCAGLIOSO- "Il mancato inserimento della frana di Montescaglioso tra gli interventi prioritari del programma di mitigazione del rischio idrogeologico destapreoccupazione fra le imprese interessate, che oltre tutto non hanno ottenuto neanche il ristoro economico dei danni subiti". Dopo l'incontro molto partecipato di sabato scorso a Montescaglioso e prima del tavolo convocato dal presidente della Regione martedì a Potenza, Confapi Matera rivolge un appello al presidente RteUa e all'assessore Benedetto perché individuino un percorso virtuoso per una rapida soluzione del problema che interessa la comunità montese ormai da 4 anni. "Qualunque iniziativa e da chiunque provenga, se finalizzata a risolvere la questione, sarà senz'altro condivisa dall'Associazione - si legge in una nota di Confapi - e soprattutto dalle imprese danneggiate dalla frana che ha colpito Montescaglioso il 3 dicembre 2013. Le risorse del programma di mitigazione del rischio idrogeologico sembravano la soluzione immediata alla frana che, con il suo fronte di 2 chilometri, avevamo in ginocchio cittadini e aziende. La sorpresa qualche giorno fa, quando si è scoperto che gli interventi di consolidamento della strada crollata non erano stati inseriti nell'elenco delle priorità". Per questo motivo Confapi Matera chiede che si faccia ogni sforzo per reperire le risorse finanziarie necessarie per ripristinare la viabilità, oltre che per i contributi economici alle imprese interessate. La frana a Montescaglioso -tit_org-

FOCUS Per l'intervento fornito nei recenti terremoti del centro Italia

Il Paese vi è riconoscente

Mattarella consegna la Medaglia d'oro alla Protezione civile

[Redazione]

Per l'intervento fornito nei recenti terremoti del centro Italia: Il Paese vi è riconoscente. Mattarella consegna la Medaglia d'oro alla Protezione civile. ROMA - L'Italia è riconoscente per la dedizione e la capacità che tutti gli uomini della Protezione civile assicurano al nostro Paese. Sergio Mattarella visita la sede del Comando Operativo del Dipartimento della Protezione Civile a Viterbo, accompagnato dal sottosegretario di Stato, Maria Elena Boschi, e dal capo del dipartimento, Angelo Borrelli. L'occasione è la consegna della Medaglia d'oro al Valor Civile al Gonfalone della Protezione civile per aver fornito durante i recenti terremoti prova di ammirevole abnegazione nella organizzazione dei soccorsi e dell'assistenza favore delle popolazioni colpite, nonché nella successiva opera di ripristino delle normali condizioni di vita, riscuotendo l'unanime riconoscenza delle collettività locali e di tutto il Paese, unitamente al generale apprezzamento della comunità internazionale. Di generosa abnegazione aveva parlato lo stesso capo dello Stato nel marzo scorso incontrando i soccorritori dell'hotel Rigopiano al Quirinale. E in quella occasione aveva posto l'accento proprio sullo spirito che guida gli uomini della Protezione civile, spirito di sacrificio senza il quale non vi sarebbero né capacità tecniche, né scientifiche, né organizzazione che possano raggiungere risultati efficaci. La medaglia di ieri si aggiunge alle tre precedenti, assegnate al merito civile. La prima il 16 maggio del 2003, consegnata dal presidente Carlo Azeglio Ciampi, per l'opera meritoria prestata occasione di una serie di eventi del 2002: la formazione di un lago epiglaciale sul ghiacciaio del Monte Rosa, l'attività vulcanica e sismica in provincia di Catania e i terremoti in Provincia di Campobasso e Foggia, i dissesti idrogeologici nel nord Italia e il presidente Sergio Mattarella maremoto alle isole Eolie. Il 31 marzo del 2006 la medaglia d'oro al merito civile, decisa motu proprio dal presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, è stata concessa per l'impegno umanitario e l'attività di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite da eventi e calamità naturali che si sono verificate nel 2004 e nel 2005 in diverse parti del mondo. La medaglia viene assegnata anche per l'organizzazione dei grandi eventi, in particolare le esequie di Papa Giovanni Paolo II e le Olimpiadi invernali di Torino del 2006. La terza medaglia d'oro al merito civile, è stata conferita il 5 giugno del 2012 dall'allora capo dello Stato Giorgio Napolitano per l'emergenza terremoto Abruzzo del 2009. SgSSEs - tit_org-

LAURIA Del quarantaduenne non si hanno notizie dal 21 novembre scorso

Di Lascio: lotta contro il tempo

Continuano le ricerche. Perlustrata nuovamente la zona attorno al Cogliandrino

[Redazione]

Del quarantaduenne non si hanno notizie dal 21 novembre scorso. Di Lascio: lotta contro il tempo. Continuano le ricerche. Perlustrata nuovamente la zona attorno al Cogliandrino. LAURIA - 1 volontari della protezione civile "Vola" e le forze dell'ordine ce la stanno mettendo tutta, ma Mariano Di Lascio non si trova. Un mistero che aumenta con il passare dei giorni e che preoccupa non poco non solo i familiari del quarantaduenne ma anche le persone che lo conoscevano. Le ricerche anche ieri si sono concentrate attorno al luogo dove è stato visto per l'ultima volta. Secondo quanto si è potuto ricostruire l'uomo dopo essere uscito di casa il 21 novembre alle 9,30 del mattino a bordo della sua auto, una Volkswagen Passat di colore nero, non ha dato più notizie. La sua auto invece è stata ritrovata in una piazzola di sosta a un paio di chilometri di distanza dalla sua abitazione, precisamente in località Cavallo, nella zona dov'era stata vista parcheggiata dal fratello Sandro intorno alle 13.30 dello stesso giorno. Nell'abitacolo però non è stato trovato nessun indizio utile al ritrovamento. Gli investigatori hanno passato a setaccio l'auto e al vaglio ci sarebbero anche delle impronte digitali. Una questione non da poco che farebbe capire se l'auto sia stata guidata dallo stesso Di Lascio, oppure portata in quel posto da qualcun altro. Gli investigatori, sulla questione conservano uno stretto riserbo. Altro dato è la somma di denaro che sarebbe dovuta arrivare allo stesso Di Lascio proprio nei giorni della scomparsa. Non è chiaro se tale somma sia stata poi prelevata. Intanto le ricerche continuano. Viene scandagliata nei minimi particolari la zona attorno al luogo del ritrovamento. Verifiche sono state fatte nuovamente nella zona del lago Cogliandrino. I volontari della Protezione Civile "Vola" hanno ispezionato il perimetro dell'invaso senza tuttavia trovare elementi utili. Altre zone perlustrate quelle della sorgente del Torbido e la zona di Seluci. Per noi ha detto l'avvocato Antonio Cosentino raggiunto ieri sera telefonicamente restano strane. Mariano non si sarebbe allontanato volontariamente senza prima avvisare la mamma. Purtroppo più tempo passa e più le preoccupazioni aumentano. Sopra Di Lascio. Nell'altra foto le ricerche nel Cogliandrino delle scorse settimane -tit_org-

MARCELLINARA La delega di vicesindaco conferita all'assessore Cittadino**Primi effetti del terremoto politico***Il sindaco firma il decreto di nomina dei nuovi componenti della Giunta**[Redazione]*

La delega di vicesindaco conferita all'assessore Cittadin Primi effetti del terremoto politiche Il sindaco firma il decreto di nomina dei nuovi componenti della Giunti MARCELUNARA - Arrivano i primi effetti del "terremoto" politico che il 6 dicembre scorso aveva portato il vice-sindaco Antonio Montuoro, con tre colleghi di maggioranza, ad uscire dalla compagine che sostiene il sindaco Vittorio Scerbo. Ora, il primo cittadino ha firmato il decreto di nomina dei nuovi componenti della Giunta comunale di Marcellinara: la delega di vicesindaco è stata conferita all'assessore Gianpiero Cittadino mentre assessore esterno è stato nominato Vincenzo Gariano, già assessore nella precedente consiliatura. Le deleghe assegnate al Vicesindaco Gianpiero Cittadino riguardano: Ambiente, Lavori Pubblici, urbanistica, Patrimonio, Valorizzazione beni comunali ed arredo urbano, Agricoltura, Parco Cocuzze, Energia e Pubblica Illuminazione; mentre le deleghe conferite all'assessore Vincenzo Gariano riguardano: Personale, Affari generali e legali, Attività economiche e commerciali, Mercati, Trasporti, Turismo ed eventi, Pari opportunità, Area cimiteriale comunale. Il sindaco Vittorio Scerbo ha trattenuto per sé le competenze per Bilancio e Tributi, Cultura e Pubblica Istruzione, Comunicazione e marketing territoriale, Sport, Politiche giovanili, Protezione civile, Volontariato ed associazionismo, Salute, Polizia Locale. Permangono le deleghe assegnate ai consiglieri Maria Scali riguardo Politiche sociali e politiche del lavoro e Saverio Gariano per ciò che concerne Programmazione e innovazione digitale. Ho inteso dare subito continuità all'azione amministrativa - ha dichiarato il sindaco - e lo si comprende bene anche con la nomina del vicesindaco nella persona dell'assessore in carica Gianpiero Cittadino e dell'assessore Vincenzo Gariano che ha contribuito all'azione amministrativa di questa compagine in più ruoli. Mercoledì - ha proseguito Scerbo - ho convocato il Consiglio comunale, al quale comunicherò la nuova Giunta e dove porterò in discussione un'ampia relazione sull'attuale situazione amministrativa, a seguito della costituzione del Gruppo MistoConsiglio. Una cosa è chiara a me interessa esclusivamente lavorare per la pace sociale nella nostra comunità marcellinarese, per fare il bene di tutti e non del singolo o dei singoli. Da sinistra: S. Gariano, V. Gariano, Scerbo, Scali, Cittadino-tit_org-

Incendio in bar in centro

[Redazione]

UN CORTO CIRCUITO I Vigili del fuoco hanno deall'interno di un bar in via terminato che le cause deidei Crocefisso, il "Thè le tiamme sono riconduciQueenCafè"hamovimen- bili a un corto circuito. tato la serata di domenica Tanti curiosi attratti dall'inin pieno centro. Nella zo- tervento delle forze dell'orna, ancora frequentatissi- dlne ma Per fortuna nesma dai giovani protagonisti sun ferlto della movida "natalizia" reggina, sono intervenuti i Vigili del fuoco del comando provinciale e gli agenti della Squadra Volante dell'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico, diretto dal vice questore aggiunto Luciano Rindone. -tit_org-

Il terremoto di Amatrice negli occhi di Pirozzi

[Redazione]

Il terremoto di Amatrice negli occhi di Pirozzi Libreria Vecchie segherie, via Porto 33, Bisceglie Alle 19,30; info 080.809.10.21 Le scosse continue, cumuli di macerie per le strade, poi una spinta solidale che ha attraversato la penisola. Il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi spiega la sua versione dei fatti di quel 24 agosto del 2016, dei giorni e dei mesi successivi al sisma che ha distrutto intere città nel Centro Italia. Lo fa nel libro La scossa dello scarpone, che presenta alle 19,30 alla libreria Vecchie segherie di Bisceglie, per la rassegna "Autunno libri" di Libri nel borgo antico.

-tit_org-

Il crollo nella Reggia controlli sulle facciate

[- Raffaele Sarao]

Il direttore della Reggia, Mauro Felicori, ha convocato tutti i tecnici della Soprintendenza di buon'ora. Il giorno dopo il cedimento dell'intonaco dal soffitto di una finestra nella Sala delle dame di compagnia, è stato fatto il punto della situazione. Felicori ha dato ordine di monitorare tutta la facciata del monumento vanvitelliano che affaccia su Piazza Carlo III. Ieri era stato lo stesso direttore a sottolineare che il distacco dell'intonaco non era niente di strutturale, perché si tratta di quello rifatto dopo un terremoto negli anni '30 che non ha ben aderito al supporto. Anche se tra gli addetti ai lavori c'è la consapevolezza che i calcinacci caduti potevano provocare una tragedia simile a quella di Firenze, quando il 20 ottobre scorso un turista spagnolo rimase ucciso da un pezzo di capitello caduto da una navata della Basilica di Santa Croce. Domenica alle 13 nella Reggia di Casería, dichiarata dall'Unesco patrimonio dell'umanità, erano entrati circa 3000 turisti. Nessun ferito, nonostante il crollo sia avvenuto lungo il percorso che abitualmente fanno i turisti che si spostano dalle stanze settecentesche per arrivare nella biblioteca e poi nella stanza del presepe. La zona rimarrà chiusa - spiega un funzionario della Soprintendenza - e i turisti faranno un percorso alternativo per visitare gli appartamenti reali. Intanto la Direzione della Reggia ha disposto una serie di interventi da realizzare a partire da oggi. Una ditta specializzata - spiega Mauro Felicori - effettuerà la raccolta e la catalogazione dei frammenti di intonaco per la successiva ricostruzione. Appena compiuta questa operazione, affiancata da una verifica del soffitto, la Sala delle dame sarà riaperta ai visitatori. Parallelamente i tecnici provvederanno ad effettuare il controllo degli intonaci di tutti i vani delle finestre che danno su piazza Carlo III. Durante questi controlli le sale rimarranno aperte al pubblico. Sarà infine realizzato il restauro del soffitto, che si prevede di ultimare entro la fine di gennaio 2018. Nei prossimi giorni saranno anche disponibili i dati forniti dal software installato su un computer negli uffici della Soprintendenza per monitorare le facciate della Reggia. Una ditta specializzata ha installato appositi sensori per registrare tutte le vibrazioni a cui è sottoposto il monumento. Al momento i dati raccolti sono al vaglio dei tecnici della ditta che ha fornito il programma. - raffaele sarao Al via un monitoraggio Nei prossimi giorni saranno disponibili i dati sulle vibrazioni raccolti da appositi sensori -tit_org-

Dal Salento al Giappone, le luminarie De Cagna onorano le vittime del sisma

[Redazione]

[kobe-696x473]LECCE/GIAPPONE Un progetto dal respiro internazionale ha accolto una delle maggiori eccellenze Salentine nel campo delle luminarie: la ditta De Candiavola in Giappone per prenderà parte uno spettacolo che ogni anno coinvolge milioni di persone per ricordare e rendere il giusto tributo alle 6 mila vittime del terremoto del 1995. L'azienda magliese ha realizzato un allestimento faraonico inserendo una novità: le classiche lampadine a incandescenza sono state sostituite per la maggior parte da quelle a 8 led. L'allestimento è stato montato nella piazza di Kobe da 12 operai italiani supportati da colleghi giapponesi e una volta accesa, la grande fontana è stata ammirata da milioni di visitatori affascianti dagli suggestivi giochi di luce e musica. [INS::INS]

Circumvesuviana tra le linee peggiori d'Italia: il rapporto di Legambiente

[Redazione]

Approfondimenti Maltempo: problemi in Circumvesuviana 7 novembre 2017 Circum, guasti ai treni e sovraffollamento: malore per una donna 17 novembre 2017 Rapine nelle stazioni della Circumvesuviana: quattro arresti 1 dicembre 2017 Circumvesuviana, arrestata banda di rapinatori 2 dicembre 2017 De Luca: "La Circumvesuviana deve diventare la prima azienda di trasporti in Italia" 4 dicembre 2017 Ercolano, il dramma di Gaetano in diretta tv: "Picchiato senza motivo, mi hanno ridotto così" 5 dicembre 2017 La Circumvesuviana si conferma tra le tratte ferroviarie peggiori in Italia: traguardi tecnici, soppressioni di corse, ritardi imprecisati, sovraffollamento e insicurezza. Come ogni anno, all'entrata in vigore dell'orario invernale, Legambiente lancia la campagna Pendolaria, con una prima analisi della situazione del trasporto ferroviario pendolare in Italia e la lista delle 10 peggiori linee. La fotografia di Legambiente del trasporto pubblico campano da anni rimane stabile: treni vecchi, affollati, lenti, insicuri e spesso in ritardo. In Campania attualmente sono 367 i treni in servizio con convogli di età media pari a 18,8 anni, il 63 % dei treni circolanti ha più di 15 anni, con punte estreme come nei casi della Circumvesuviana (con 83 treni in circolazione costruiti negli anni 70 ed altri 35 nei primi anni 90), della Cumana e Circumflegrea (con un'età media dei 30 treni addirittura superiore a 33 anni) e della linea Alifana con treni vecchi di 35 anni. Nella nostra regione - commenta Legambiente - tra il 2010 e il 2017 il taglio ai servizi ferroviari è stato pari al 15% a fronte di un record di aumento del costo dei biglietti pari al 48%. Una denuncia - dichiara Antonio Gallozzi, direttore Legambiente Campania - per essere a fianco di chi ogni giorno prende il treno per andare a lavorare, a scuola o all'università con l'obiettivo di far capire quanto sia importante e urgente migliorare il trasporto pubblico su ferro nella nostra Regione. Da anni occupiamo dei pendolari per una ragione molto concreta e di idea del Paese: su molte di queste linee malgrado l'affollamento dei convogli la situazione non vede miglioramenti, in altre continua a peggiorare e sempre più persone abbandonano i treni proprio perché li trovano sempre più affollati, vecchi e con continue cancellazioni. Nella nostra regione bisogna dare risposte chiare, concrete e fuori dal politichese: la Campania ogni anno perde viaggiatori mentre ha bisogno di aumentare sensibilmente il numero di passeggeri che viaggiano in metro e in treno, se vuole migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni di CO2 come previsto dall'Accordo di Parigi. Abbiamo bisogno, conclude Gallozzi di Legambiente - di scelte urgenti e non più rinviabili, perché non è ammissibile che in un Paese civile si accetti quanto avviene ogni giorno sulle linee gestite da EAV, dove il numero dei passeggeri è diminuito del 30%. Una buona notizia è rappresentata dai nuovi treni che finalmente stanno entrando in circolazione sulla rete campana. Dopo 30 anni infatti è arrivato il primo dei 13 nuovi treni della Cumana con una capacità di 500 persone e 70 posti a sedere ed aria condizionata. Entro il 2018 dovrebbero essere consegnati altri 12 convogli. Partiranno inoltre le gare, tra gennaio e febbraio, con 370 milioni a disposizione per l'acquisto di 44 treni nuovi, soprattutto per la ex Circumvesuviana; 14 mln per rimettere in marcia i treni metrostar; 60 milioni di euro per rifare le stazioni con bigliettazione elettronica, videosorveglianza e infrastrutture. Anche quest'anno è la Circumvesuviana a rappresentare la Campania nella poco onorevole classifica delle tratte peggiori. Il disastro del servizio nell'anno 2016 è stato confermato pubblicamente anche dall'EAV (Ente Autonomo Volturno) holding con socio unico la Regione Campania dove nel 2013 sono confluite Circumvesuviana, Cumana, Circumflegrea e Metrocampania NordEst. I numeri pubblicati danno un quadro sconcertante: aumento delle soppressioni (4.252 treni), aumento dei ritardi oltre i 15 minuti (26.533 nel 2016), oltre alla quasi assenza di treni a composizione tripla. Eppure erano maggiori risorse finanziarie disponibili rispetto all'anno 2015, basti pensare alle decine di milioni di euro di penali che la Regione ha deciso di non applicare restituendo le stesse all'azienda. Nel dettaglio le performance peggiori sono della linea Napoli-Nola-Baiano: 498 soppressi nel 2015, 1.090 nel 2016. Ma non è andata meglio nel 2017, con problemi legati all'infrastruttura come lo scorso ottobre quando la linea aerea tra le stazioni di Piazza Garibaldi e Napoli-Porta Nolana non ha funzionato

regolarmente ed ha costretto i treni a fermarsi prima del capolinea. "Non mancano poi i guasti al materiale rotabile", si sottolinea nel rapporto di Legambiente, "o i blocchi alla fatiscente rete di trasporto perché, tra incidenti o principi di incendi, scippi, aggressioni, intimidazioni, finestre riprese a sassate, controllori impotenti che rischiano di essere pestati a sangue per aver banalmente chiesto il biglietto o intimato di non fumare a bordo, il viaggio può trasformarsi in un inferno. Fino al 2003 la Circumvesuviana assicurava più di 500 corse al giorno, oggi innumeri sono dimezzati. Questo perché fino al 2010 i treni in circolazione erano 94 poi si è assistito ad una lenta ed inesorabile parabola discendente. Allo stato attuale, salvo guasti, viaggiano 56 treni, ma ne occorrerebbero almeno 70 per garantire un servizio dignitoso ai pendolari, costretti ancora a viaggiare ammassati. Il crollo del numero dei viaggiatori è lo specchio della crisi in cui versa un'azienda che gestisce una buona parte del trasporto pubblico su ferro in regione: secondo i dati della società nel 2010 erano 40 milioni gli utenti annuali della Circumvesuviana, crollati ora a 27 milioni; quelli della Sepsa (Cumana e Circumflegrea) sono passati da 20 milioni a 11; quelli di Metro Campania Nordest, da 67 milioni a circa 40.

Pendolaria 2016: Circumvesuviana ancora tra le peggiori tratte ferroviarie d'Italia

[Redazione]

La Circumvesuviana si conferma tra le tratte ferroviarie peggiori d'Italia traguasti tecnici, soppressioni di corse, ritardi imprecisati, sovraffollamento e insicurezza. E' quanto emerge dalla campagna Pendolaria, che, come ogni anno, Legambiente lancia all'entrata in vigore dell'orario invernale, con una prima analisi della situazione del trasporto ferroviario pendolare in Italia e la lista delle 10 peggiori linee. La fotografia di Legambiente del trasporto pubblico campano ormai è da anni sempre la stessa: treni vecchi, affollati, lenti, insicuri e spesso in ritardo. I pendolari campani ormai la mattina scendono per andare nei luoghi di lavoro o di studio parafrasando lo speriamo che me la cavo. E le ragioni sono nei numeri del dossier di Legambiente: In Campania attualmente sono 407 i treni in servizio con convogli di età media pari a 18,3 anni, il 70,3 % dei treni circolanti ha più di 15 anni, con punte estreme come nei casi della Circumvesuviana (con 83 treni in circolazione costruiti negli anni 70 ed altri 35 nei primi anni 90), della Cumana e Circumflegrea (con un'età media dei 30 treni addirittura superiore a 33 anni) o della linea Alifana con treni vecchi di 35 anni. Nella nostra regione - commenta Legambiente - tra il 2010 e il 2016 il taglio ai servizi ferroviari è stato pari al 15% a fronte di un record di aumento del costo dei biglietti pari al 36, % con un servizio che non ha avuto alcun miglioramento. Negli ultimi anni si è avviato un processo ampio di devamping ma resta un fatto che i treni su molte linee di questa regione non sono all'altezza di un trasporto moderno ed efficiente. Il trasporto ferroviario pendolare deve diventare una priorità nazionale ha dichiarato il direttore di Legambiente Campania Antonio Gallozzi negli investimenti e nelle attenzioni. perché risponde a una esigenza reale e diffusa dei cittadini perché, se fosse efficiente, spingerebbe sempre più persone ad abbandonare l'uso dell'auto con vantaggi ambientali, climatici e di vivibilità delle nostre città. Oggi non è così, e su troppe linee la situazione in questi anni è addirittura peggiorata: con meno treni, convogli vetusti, ulteriori tagli ad interi collegamenti. In Campania i pendolari sono gli unici a subire le conseguenze di una gestione indegna per un paese civile. Ma questo non è più accettabile. In questi anni è mancata una regia nazionale rispetto a un servizio ferroviario pendolare trasferito alle Regioni, che ha avuto come conseguenza tagli e aumenti delle tariffe senza che si fissassero obiettivi di efficienza del servizio o controlli su quanto avveniva nelle linee. Occorre conclude Gallozzi di Legambiente - dare speranza ai pendolari che la situazione possa migliorare, e ciò potrà avvenire solo trovando risorse per aumentare il servizio e per acquistare treni nuovi. Anche quest'anno - spiega Legambiente - a guidare la poco onorevole classifica delle tratte peggiori troviamo Circumvesuviana (seconda solo alla tratta Roma - Lido n.d.r.) che collega un'area metropolitana di circa due milioni di abitanti e si estende per 142 km distribuiti su 6 linee e 96 stazioni. "Qui - si legge - il pendolare non fa più caso ai ritardi. La speranza, piuttosto, è che la corsa non rientri tra le diverse centinaia cancellate ogni anno. E una volta saliti a bordo non resta che sperare di poter proseguire fino alla meta senza intoppi. Non è detto poi che i probabili guasti al materiale rotabile o i blocchi alla fatiscente rete di trasporto siano il peggio che possa capitare. Perché, tra incidenti o principi di incendi, scippi, aggressioni, intimidazioni, finestre riprese a sassate, controllori impotenti che rischiano di essere pestati a sangue per aver banalmente chiesto il biglietto o intimato di non fumare a bordo, il viaggio può trasformarsi in un inferno. Fino al 2003 - secondo il dossier Pendolaria di Legambiente - la Circumvesuviana assicurava più di 500 corse al giorno, oggi i numeri sono dimezzati. Questo perché fino al 2010 i treni in circolazione erano 94 poi si è assistito ad una lenta ed inesorabile parabola discendente. Allo stato attuale, salvo guasti, viaggiano 56 treni, ma ne occorrerebbero almeno 70 per garantire un servizio dignitoso. Ma la débâcle riguarda tutta l'Eav, holding (Circumvesuviana, Cumana, Circumflegrea e Metrocampania NordEst) con deciso crollo di utenti su tutte le tratte: da 40 milioni (nel 2010) a 27 milioni sulla Circumvesuviana, da 20 a 11 milioni quelli della Sepsa (Cumana e Circumflegrea); quelli di Metrocampania NordEst, da 67 milioni a circa 40". Qualche buona notizia sembra - spiega ancora l'associazione ambientalista - arrivare dal decreto fiscale che contiene lo stanziamento di circa 600 milioni da destinare alla Regione per il pagamento dei

debiti pregressi di Eav. Secondogli annunci della Regione, la flotta della Circumvesuviana sarà ampliata con lamessa in esercizio di 21 dei 26 treni Metrostars (frutto di una commessa del 2004 e terminata nel 2015, ma già oggetto di manutenzione per difetti di progettazione che ne impedivano l'utilizzo). Sono inoltre partite altre due commesse (con EuroMaint e TFA) per il revamping di 37 treni che dovrebbero arrivare da marzo 2017. Altri investimenti sono previsti per la sicurezza e la manutenzione della rete ferroviaria anche per le altre linee gestite da Eav. L'azienda, inoltre, in questo ultimo anno ha provato a rispondere contrastando il fenomeno dell'evasione tariffaria, altro grande problema, intensificando i controlli. Quasi tutte le stazioni però restano prive di tornelli e il controllo è affidato agli stessi lavoratori che lamentano rischi per la sicurezza, viste le continue aggressioni subite. Doveroso - conclude Legambiente - ricordare la situazione della ferrovia Alifana, lunga circa 80 km, spesso protagonista di numerose lamentele da parte dei pendolari, a causa di molteplici ritardi, soppressione di corse, ma soprattutto per la precarietà dei mezzi su cui viaggiano, caratterizzati dall'assenza diaria condizionata d'estate, da sedili e carrozze antiche e da uno scarso servizio di pulizia. Si tratta di una linea su cui viaggiano convogli diesel anche se da diversi anni opera di elettrificazione è praticamente finita. Al momento attuale la gestione di EAV (Ente Autonomo Volturno) vede l'utilizzo di 8 treni, mentre le corse sono assenti nei giorni festivi in quanto sostituite con bus. Anche in questo caso potrebbero arrivare buone notizie con l'acquisto di 3 nuovi treni diesel per l'Alifana deliberato dalla Regione a Giugno.

Due boati nella notte, residenti terrorizzati: auto esplose nel napoletano

[Redazione]

Approfondimenti Paura nella notte: auto in fiamme a Sant'Antimo 24 novembre 2017 Avvia l'auto, scoppia l'incendio: paura in strada a Melito 28 novembre 2017 Notte tutt'altro in provincia di Napoli, dove uno ad Afragola ed un altro a Torre Annunziata si sono verificati degli episodi simili: auto in sosta che deflagrano con conseguente panico dei residenti di zona. Secondo alcune testimonianze, l'esplosione avvenuta ad Afragola è dovuta ad una vettura che si trovava parcheggiata in un capannone lungo corso Garibaldi. L'auto sarebbe andata a fuoco e poi esplosa, forse per una perdita di gas. L'esplosione di Torre Annunziata è invece avvenuta in via Settetermini. In questo caso non è escluso si possa trattare di un episodio doloso, con un veicolo eventualmente dato alle fiamme. Tra i residenti svegliati dal boato anche la proprietaria della vettura, una 38enne. I vigili del fuoco hanno spento il rogo e le forze dell'ordine indagano sul caso senza escludere, al momento, alcuna pista.

CRONACA: Vento e maltempo, fermi i mezzi veloci nel Golfo di Napoli*[Redazione]*

Tweetmareagitato5b15dNAPOLI- Nuovo stop ai trasporti marittimi nel golfo di Napoli a causa del maltempo. Fermi da questa mattina tutti i collegamenti di linea da Napoli e da Sorrento per Capri, Ischia e Procida. Soltanto da Pozzuoli è riuscita a salpare la nave in direzione di Ischia. Verso Capri, che è nuovamente isolata, interrotti per le proibitive condizioni meteo-marine sia i collegamenti con i traghetti che con i mezzi veloci. L'avviso di allerta meteo diffuso ieri dalla Protezione Civile indicava mareggiate e venti forti per l'intera giornata di oggi e fino alle 12 di domani. (ANSA).

Trasporti: da report la Circumvesuviana resta tra le 10 linee peggiori d'Italia

[Redazione]

0Stampa[Circumvesuviana]La Circumvesuviana si conferma tra le tratte ferroviarie peggiori d'Italia tra guasti tecnici, soppressioni di corse, ritardi imprecisati, sovraffollamento e insicurezza. Come ogni anno, all'entrata in vigore dell'orario invernale, Legambiente lancia la campagna Pendolaria, con una prima analisi della situazione del trasporto ferroviario pendolare in Italia e la lista delle 10 peggiori linee. La fotografia di Legambiente del trasporto pubblico campano da anni rimane stabile: treni vecchi, affollati, lenti, insicuri e spesso in ritardo. I pendolari campani danno ogni mattina affrontano una vera e propria Via Crucis per andare nei luoghi di lavoro o di studio. E le ragioni sono nei numeri del dossier di Legambiente: in Campania attualmente sono 367 i treni in servizio con convogli di età media pari a 18,8 anni, il 63 % dei treni circolanti ha più di 15 anni, con punte estreme come nei casi della Circumvesuviana (con 83 treni in circolazione costruiti negli anni 70 ed altri 35 nei primi anni 90), della Cumana e Circumflegrea (con un'età media dei 30 treni addirittura superiore a 33 anni) o della linea Alifana con treni vecchi di 35 anni. Nella nostra regione - commenta Legambiente tra il 2010 e il 2017 il taglio ai servizi ferroviari è stato pari al 15% a fronte di un record di aumento del costo dei biglietti pari al 48%. E al danno anche la beffa: è alta la possibilità per non dire la certezza che con l'anno nuovo subiranno, nel caso della Anm, un ulteriore aumento del ticket diviaggio. Una denuncia dichiara Antonio Gallozzi, direttore Legambiente Campania per essere a fianco di chi ogni giorno prende il treno per andare a lavorare, a scuola o all'università con l'obiettivo di far capire quanto sia importante e urgente migliorare il trasporto pubblico su ferro nella nostra Regione. Da anni occupiamo dei pendolari per una ragione molto concreta e di idea del Paese: su molte di queste linee malgrado l'affollamento dei convogli la situazione non vede miglioramenti, in altre continua a peggiorare e sempre più persone abbandonano i treni proprio perché li trovano sempre più affollati, vecchi e con continue cancellazioni. Nella nostra regione bisogna dare risposte chiare, concrete e fuori dal politichese: la Campania ogni anno perde viaggiatori mentre ha bisogno di aumentare sensibilmente il numero di passeggeri che viaggiano in metro e in treno, se vuole migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni di CO₂ come previsto dall'Accordo di Parigi. Abbiamo bisogno conclude Gallozzi di scelte urgenti e non più rinviabili, perché non è ammissibile che in un Paese civile si accetti quanto avviene ogni giorno sulle linee gestite da Eav, dove il numero dei passeggeri è diminuito del 30%. Una buona notizia è rappresentata dai nuovi treni che finalmente stanno entrando in circolazione sulla rete campana. Dopo 30 anni infatti è arrivato il primo dei 13 nuovi treni della Cumana con una capacità di 500 persone e 70 posti a sedere ed aria condizionata. Entro il 2018 dovrebbero essere consegnati altri 12 convogli. Partiranno inoltre le gare, tra gennaio e febbraio, con 370 milioni a disposizione per l'acquisto di 44 treni nuovi, soprattutto per la ex Circumvesuviana; 14 mln per rimettere in marcia i treni metrostar; 60 milioni di euro per rifare le stazioni con bigliettazione elettronica, videosorveglianza e infrastrutture. Anche sulla linea Napoli-Benevento nel corso del 2017 sono stati immessi in servizio 3 dei 7 nuovi treni previsti (anche in questo caso i restanti verranno inaugurati nel 2018). La Regione Campania ha confermato gli investimenti per la sicurezza ferroviaria per tutta la rete. Anche per la linea di Benevento è in corso la progettazione per l'adeguamento dei sistemi di segnalamento della linea ferroviaria che saranno realizzati ed attivati entro il 2018. Ciò consentirà, a regime, di ottenere un risparmio di tempo di 15-20 minuti sull'intera percorrenza. Anche quest'anno è la Circumvesuviana a rappresentare la Campania nella poco onorevole classifica delle tratte peggiori. Il disastro del servizio nell'anno 2016 è stato confermato pubblicamente anche dall'EAV (Ente Autonomo Volturno) il holding con socio unico la Regione Campania dove nel 2013 sono confluite Circumvesuviana, Cumana, Circumflegrea e Metrocampania NordEst. I numeri pubblicati danno un quadro sconsolante: aumento delle soppressioni (4.252 treni), aumento dei ritardi oltre i 15 minuti (26.533 nel 2016), oltre alla quasi assenza di treni a composizione tripla. Eppure erano maggiori risorse finanziarie disponibili rispetto all'anno 2015, basti pensare alle decine di milioni di euro di penali che la Regione

ha deciso di non applicare restituendo le stesse all'azienda. Nel dettaglio le performance peggiori sono della linea Napoli-Nola-Baiano: 498 soppressi nel 2015, 1.090 nel 2016. Ma non è andata meglio nel 2017, con problemi legati all'infrastruttura come lo scorso ottobre quando la linea aerea tra le stazioni di Piazza Garibaldi e Napoli-Porta Nolana non ha funzionato regolarmente ed ha costretto i treni a fermarsi prima del capolinea. Ormai la speranza è che la corsa non rientri tra le diverse centinaia cancellate ogni anno. Non mancano poi i guasti al materiale rotabile o i blocchi alla fatiscente rete di trasporto perché, tra incidenti o principi di incendi, scippi, aggressioni, intimidazioni, finestre riprese a sassate, controllori impotenti che rischiano di essere pestati a sangue per aver banalmente chiesto il biglietto o intimato di non fumare a bordo, il viaggio può trasformarsi in un inferno. Fino al 2003 la Circumvesuviana assicurava più di 500 corse al giorno, oggi innumeri sono dimezzati. Questo perché fino al 2010 i treni in circolazione erano 94 poi si è assistito ad una lenta ed inesorabile parabola discendente. Allo stato attuale, salvo guasti, viaggiano 56 treni, ma ne occorrerebbero almeno 70 per garantire un servizio dignitoso ai pendolari, costretti ancora a viaggiare ammassati. Basti dire che rispetto al 2012 i passeggeri ogni giorno sulla Circumvesuviana si sono ridotti del 22%. Il crollo del numero dei viaggiatori è lo specchio della crisi in cui versa un'azienda che gestisce una buona parte del trasporto pubblico su ferro in regione: secondo i dati della società nel 2010 erano 40 milioni gli utenti annuali della Circumvesuviana, crollati ora a 27 milioni; quelli della Sepsa (Cumana e Circumflegrea) sono passati da 20 milioni a 11; quelli di Metro Campania Nordest, da 67 milioni a circa 40. Il dossier completo è disponibile sul sito www.legambiente.campania.it Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Maltempo: dalla mezzanotte mareggiate lungo il litorale salernitano

[Redazione]

0Stampa[maltempo-salerno-]La Protezione Civile della Regione Campania ha diramato unavviso di allerta meteo, per vento forte e mare agitato, valevole a partire dalla mezzanotte e fino alle 12 di martedì. In particolare si prevedono venti forti meridionali anche con raffiche; mare agitato, con possibili mareggiate lungo le coste esposte ai venti. Si raccomanda alle autorità competenti di porre in essere tutte le misure atte a prevenire e contrastare i rischi connessi agli eventi previsti con particolare riferimento alla vigilanza e al controllo delle strutture esposte alle sollecitazioni dei venti e del moto ondoso. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Scafati, albero cade su due automobili: nessun ferito

[Redazione]

Approfondimenti Raffiche di vento, grosso albero cade sulla carreggiata: al lavoro la Protezione Civile 25 ottobre 2017 Tragedia sfiorata, questa mattina, in via Genova a Scafati, dove un grosso albero è caduto improvvisamente su due automobili in sosta. Fortunatamente, a bordo, non vi era nessuno. L'episodio si è verificato nei pressi della scuola Ferdinando II di Borbone, dove, pochi minuti prima, una giovane aveva attraversato la strada. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco, i tecnici del Comune e le forze dell'ordine.

- CONFAPI MATERA: APPELLO PER INTERVENTI SU FRANA MONTESCAGLIOSO -

[Redazione]

BAS Il mancato inserimento della frana di Montescaglioso tra gli interventi prioritari del programma di mitigazione del rischio idrogeologico desta preoccupazione fra le imprese interessate, che oltre tutto non hanno ottenuto neanche il ristoro economico dei danni subiti. E' quanto dichiara con una nota dell'ufficio stampa la Confapi di Matera. Dopo incontro molto partecipato di sabato a Montescaglioso e prima del tavolo convocato dal presidente della Regione martedì a Potenza, Confapi Matera si legge - invita tutti a mettere da parte il rimpallo delle responsabilità e rivolge un appello al presidente Pittella e all'assessore Benedetto perché individuino un percorso virtuoso per una rapida soluzione del problema che interessa la comunità montese ormai da 4 anni. Qualunque iniziativa e da chiunque provenga, se finalizzata a risolvere la questione, sarà senz'altro condivisa dall'Associazione e soprattutto dalle imprese danneggiate dalla frana che ha colpito Montescaglioso il 3 dicembre 2013. Le risorse del programma di mitigazione del rischio idrogeologico sembravano la soluzione immediata alla frana che, con il suo fronte di 2 chilometri, aveva messo in ginocchio cittadini e aziende. La sorpresa qualche giorno fa, quando si è scoperto che gli interventi di consolidamento della strada crollata non erano stati inseriti nell'elenco delle priorità. Per questo motivo Confapi Matera chiede che si faccia ogni sforzo per reperire le risorse finanziarie necessarie per ripristinare la viabilità, oltre che per i contributi economici alle imprese interessate.

Puglia - EMILIANO E MENNEA ASSISTONO A CONSEGNA MEDAGLIA D'ORO AL VALORE CIVILE ALLA PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 11 dicembre 2017 Questa mattina il Presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, ha assistito in videoconferenza alla consegna avvenuta a Roma - della Medaglia d'Oro al Valore Civile al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, da parte del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. A seguire la cerimonia in videoconferenza tutte le sedi regionali di Protezione Civile, compresa quella pugliese, componenti fondamentali del Sistema Nazionale, a loro volta, a capo dei Sistemi regionali e locali di Protezione Civile. Il Presidente Emiliano ha seguito la cerimonia dalla sede della Presidenza, mentre dalla Sala Operativa della Protezione Civile regionale erano collegati i responsabili e i funzionari regionali e il Presidente del Comitato regionale permanente di Protezione Civile, Ruggero Mennea, che ha commentato così il premio: Il riconoscimento è una grande gratificazione che evidenzia la nostra Protezione Civile quale eccellenza del Paese. Ora l'impegno deve essere quello di coniugare la Protezione Civile con le attività di previsione, prevenzione, informazione e formazione. Così si potrà parlare di Protezione Civile 2.0. Noi della Regione Puglia siamo già pronti

Campania - Protezione civile Campania: dalla mezzanotte vento forte con raffiche e mare agitato - Regioni.it

[Redazione]

domenica 10 dicembre 2017La Protezione Civile della Regione Campania ha diramato un avviso di allertameteo, per vento forte e mare agitato, valevole a partire dalla mezzanotte efino alle 12 di martedì.In particolare si prevedono venti forti meridionali anche con raffiche; mareagitato, con possibili mareggiate lungo le coste esposte ai venti.Si raccomanda alle autorità competenti di porre in essere tutte le misure attea prevenire e contrastare i rischi connessi agli eventi previsti conparticolare riferimento alla vigilanza e al controllo delle strutture espostealle sollecitazioni dei venti e del moto ondos.

Campania - Protezione civile Campania: allerta Gialla dalla mezzanotte - Regioni.it

[Redazione]

venerdì 8 dicembre 2017 Possibili temporali improvvisi La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un avviso di allerta meteo di colore Giallo valevole a partire dalla mezzanotte e fino alle 18 di domani su buona parte della Regione. In particolare le zone interessate sono: Penisola Sorrentino-Amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini; Tusciano e Alto Sele; Piana del Sele e Alto Cilento; Tanagro; Basso Cilento. La criticità idrogeologica prevista è legata ai fenomeni temporaleschi che, localmente, potranno avere anche "moderata intensità" e saranno caratterizzati da un'incertezza previsionale e da rapidità di evoluzione. Un quadro meteo che potrebbe determinare anche fenomeni franosi legati a condizioni del territorio particolarmente fragili, caduta massi o ruscellamenti superficiali. Tale situazione è associata anche a raffiche di vento forte e fulmini. Il mare si presenterà agitato. La Protezione civile regionale raccomanda agli enti competenti di porre in essere tutte le misure atte a prevenire e contrastare i fenomeni attesi e di tenere alta la vigilanza sul territorio anche in ordine alle strutture esposte alle sollecitazioni del vento e del mare.

Bari, la vilipesa Madonna delle Grazie: antica e affrescata chiesetta rurale

[Redazione]

BARI Antiche, suggestive ma abbandonate. Sono i tratti distintivi delle settechiese rurali di Bari, piccoli luoghi di culto disseminati nelle campagne e nei rioni periferici della città. Di esse ben cinque sono chiuse, compresa quella di San Giorgio Martire, gioiello medievale addirittura murato dai proprietari nel 2014 dopo un incendio appiccato da ignoti. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. Soltanto due sono dunque visitabili. Una, abbastanza curata, è quella dell'Annunziata, situata a ridosso di Lama Balice e aperta al pubblico due volte l'anno. L'altra è quella della settecentesca Madonna delle Grazie, edificio religioso trascuratissimo e di fatto fruibile solo perché privo di un portone. Nonostante ciò la chiesetta mantiene un certo fascino, posizionata com'è all'interno di una lama e impreziosita da un affresco raffigurante la Madonna di Costantinopoli. (Vedi foto galleria) Siamo andati a visitare la struttura, accanto alla quale si trova anche una masseria ottocentesca disabitata costruita sopra un ipogeo. (Vedi video) Per raggiungerla dobbiamo allontanarci dal centro cittadino percorrendo via Fanelli in direzione Valenzano. All'altezza di Carbonara svoltiamo a sinistra in via Madonna delle Grazie per proseguire poi per 500 metri e girare a destra in strada Trota. Dopo una cinquantina di metri la nostra meta apparirà sulla destra. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. Ci ritroviamo davanti a un cancello aperto mal messo e stretto tra due colonne: su quella destra sono disegnate in rosso le lettere E C. Varchiamo l'ingresso e percorriamo un vialetto che ci porta dinanzi alla masseria predetta. La costeggiamo sul lato destro e ci immergiamo in lama La Trofa, affluente di Lama Fitta, uno dei nove ex fiumi di Bari. Circondati da coloratissime marmagherite raggiungiamo la chiesetta. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. La facciata principale, abbastanza semplice, è orientata verso ovest, ad rispetto dell'antica "regola" che vuole le cappelle disposte verso est, cioè in direzione di Gerusalemme. Al centro, sotto una finestra protetta da un'inferriata, c'è l'entrata: ci affacciamo. L'interno è costituito da un unico ambiente rettangolare posto due metri sotto il livello del terreno, tant'è che siamo costretti a scendere degli scalini per accedervi. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. [INS::INS] Secondo quanto apprendiamo da uno studio effettuato dall'ingegner Raffaele De Rosa, il tempio cristiano sarebbe stato edificato sopra un preesistente ipogeo. Tale ipotesi sarebbe confermata anche dal diverso materiale delle pareti: intonaco pugliese quello sopra il livello del suolo, in roccia calcarea (tipica delle costruzioni sotterranee) al di sotto. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. Esploriamo il vano completamente spoglio, camminando su una superficie resaca viscosa dalla fanghiglia. La pavimentazione originaria è stata infatti trafugata, al pari dell'acquasantiera un tempo posizionata sulla sinistra rispetto all'accesso. Addossate sui muri notiamo qua e là delle lastre di pietra scampate alle attenzioni dei ladri. Dalle pareti poi, oltre alla muffa imperante, sbucano persino alcune piante di capperi. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. A fatica riconosciamo quel che rimane dell'altare, affiancato da due archi in stile classicista che immettono in una minuscola sagrestia. Al di sopra di esso spicca però in una nicchia uno splendido affresco che raffigura la Madonna di Costantinopoli con Gesù bambino. La Vergine, avvolta da un mantello azzurro, indossa una corona dorata e sorveglia con sguardo amorevole il messia, il quale tra le mani coccola un cardellino. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. È questo senza dubbio l'elemento meglio conservato dell'angusto e vilipeso luogo di culto. E chiaro che l'edificio, innalzato tra il 1738 e il 1780 per volere dei fratelli Pietro e Diego La Torre, necessiterebbe di un serio restauro. Purtroppo però il terreno su cui sorge appartiene a una settantina di eredi che non riescono ad accordarsi sui lavori da effettuare. Un vero peccato. Uno di loro ci ha confidato addirittura che l'eventuale ristrutturazione costerebbe la cifra di un milione di euro. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. Non ci resta che lasciare la chiesetta per tornare sui nostri passi. La prossima meta è la masseria che avevamo costeggiato prima. La tenuta, il cui perimetro esterno ha un pallido colore rosa, presenta tre ingressi. Quello principale reca sulla sommità l'anno di costruzione: 1874. Notizia pubblicata sul portale

barinedita.it e di sua proprietà. Entriamo dal varco principale, anch'esso sguarnito: la porta in legno è stata infatti abbattuta senza troppi complimenti. Le stanze che visitiamo sono tutte completamente vuote, a eccezione di detriti e macerie che puntellano il pavimento. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. A questo punto usciamo e notiamo una piccola finestra posta in basso: è quella che si affaccia su un ipogeo del XVI secolo situato sotto la masseria. Ci introduciamo nella cavità sotterranea attraverso un passaggio laterale: in essa convivono pareti calcaree e muretti evidentemente realizzati in epoca più moderna. Riusciamo anche a distinguere i resti di una cisterna. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. Torniamo infine all'esterno, lasciandoci alle spalle la masseria di Chiesetta, consapevoli di aver assistito a un ennesimo spreco di bellezza, cultura e storia. (Vedi galleria fotografica di Antonio Caradonna) Nel video (di Gianni de Bartolo) la nostra visita alla chiesa rurale della Madonna delle Grazie:

Capua, auto esce di strada e precipita dal ponte: conducente muore sul colpo

[Redazione]

Capua, auto esce di strada e precipita dal ponte: conducente muore sul colpo 11/12/2017 14:37:11 CRONACA
Capua (Caserta) Un altro terribile episodio sulle strade della provincia di Caserta. A Capua, lungo il ponte dello stabilimento ex Pierrel, intorno alle 13.00 è avvenuto un gravissimo incidente che è costato la vita ad un uomo. Per cause ancora da accertare E.D.C., un anziano del posto a quanto pare molto conosciuto in città, è uscito di strada con la sua auto ed ha sfondato il parapetto del ponte, precipitando da un'altezza di oltre venti metri. L'impatto è stato violentissimo e l'uomo è morto praticamente sul colpo. Sul luogo dell'incidente sono accorsi i vigili del fuoco, gli uomini della Polizia Municipale e i medici del 118, ma il loro intervento si è purtroppo rivelato inutile. Secondo i vigili urbani l'auto guidata dall'anziano si sarebbe scontrata con un altro veicolo proveniente dalla direzione opposta prima di uscire fuori strada e precipitare, ma al momento questa ipotesi rappresenta solo una prima e parziale ricostruzione dell'accaduto. Foto: Immagine di repertorio